



INCENERITORE Palafiera stracolmo

Grillo scuote Forlì

«Dovete ribellarvi»

SUCCESSO
Palafiera stracolmo per la serata organizzata dall'associazione Clan-Destino. Si è parlato di ambiente, di rifiuti, di partecipazione, di nuovi modelli della politica e di sanità. A sinistra, Dario Fo e Beppe Grillo davanti al pubblico entusiasta. (foto Sabatini)

Ce ne sarebbero voluti due, di Palafiera, per contenere un pubblico desideroso di «imparare giocando». Migliaia di persone che hanno appreso ad esempio che a New York l'inceneritore hanno deciso di non farlo e che purtroppo i fumi che escono dai camini lasciano tracce indelebili e dannose nei nostri corpi. Parola di Stefano Montanari, scienziato modenese chiamato sul palcoscenico all'ultimo momento da Beppe Grillo, che in dieci minuti ha spiegato cosa sono le «nanopatologie» che studia as-

sieme alla moglie. «Micro-particelle contenenti metalli, che restano sospese in atmosfera e noi respiriamo. Finiscono nel sangue e possono causare malattie e tumori». Poche battute, molto cibo per la mente. E' qui il succo della serata del Clan-Destino, un successo per chi chiede politiche ambientali diverse, un chiaro messaggio agli amministratori. Come la tensione cresceva e le preoccupazioni per un futuro sempre più inquinato assalivano il pubblico, ecco il motto di spirito.

Palasport strapieno e lunghe code all'esterno

Il comico genovese, Dario Fo e alcuni

scienziati hanno invitato a cambiare stile

di vita e riprendere il controllo delle scelte

«Incenerire i rifiuti è il sistema più sbagliato»

L'accoppiata Grillo-Fo è stata accolta dal grido «Santo subito», su proposta del duo radiofonico di Caterpillar, Solibello e Cirri. Dopo i premi «Alternativa-mente» assegnati alla studentessa Stefania Orioli e alla insegnante e poetessa Susanna Pagano, il

comico genovese ha assunto il controllo delle operazioni. Il vero obiettivo non era convincere la gente dell'inutilità degli inceneritori (probabilmente i presenti già la pensavano così) ma di invitare a mettersi in gioco e sfatare i luoghi comuni. Maurizio Pal-